

Prezzo di Associazione

Varie: Anno: anno...	L. 20
— sommerso	11
— trimestre	6
— mese	5
— anno...	L. 15
— sommerso	17
— trimestre	9

Le abbonazioni sono rinnovate
si intendono rinnovate:
una copia in tutto il Regno
senz'altro.

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

La Campagna del 1867

Sabato, 17 corrente, la Camera dei deputati ha preso in considerazione la proposta presentata dagli onorevoli Cavallotti e Rovio per il riconoscimento come campagna del governo per l'indipendenza d'Italia della "vittoria garibaldina" degli Stati di Piemonte nel 1867.

Abbiamo, detta altra volta, che con questo riconoscimento sta un proclama di re Vittorio Emanuele, crediamo quindi appartenessimo di riprodurre oggi quel proclama, per il quale grande buona essere l'imbarazzo in cui deve trovarsi il gabinetto, di fronte al progetto che sta davanti alla Camera. Vero è che il ministro Depretis, sempre pronto, accettò subito la presa in considerazione del progetto riservandosi a partire poi, quando si rimetterà sul tappeto tale argomento. Ma questa non è che una delle solte ari del volpone di Stradella il quale troverà modo di rimandare la discussione della proposta alla calore greco per aver campo così di riflettere sulla situazione.

La quale, a dir vero, ha del curioso abbastanza. Imperocché quando si riuscisse a far approvare dalla Camera un'ordine del giorno favorevole agli ammiratori del defunto di Caprera, non sarebbe esso in contraddizione aperta alle dichiarazioni solenni dell'augusto defunto che riposa nel Pantheon? non sarebbe quell'ordine del giorno abbastanza ingiurioso al «Gran Ro»? E dove finirebbe il culto dell'Italia legata verso la memoria del fondatore della sua unità, del «padre della patria»? Quale significazione avrebbe il monumento che gli stanno innalzando e che gli vengono preparando? Quale venerazione, risuonerebbe più la sua tomba?

Ecco il proclama, che Vittorio Emanuele, saputo il serio animo dell'imperatore dei Francesi di voler salvo il territorio del Pontificio, indirizzava agli italiani in data del 27 ottobre 1867 da Firenze:

«Italiadi! Sembra di volonteri eccitati e sedotti dall'opera di un partito, senza autorizzazione mia né del mio Governo, hanno violato le frontiere dello Stato; i rispetti segnulari di tutti i cittadini devono alle leggi ed ai patti internazionali sanciti dal Parlamento stabilire in queste gravi circostanze un insopportabile debito d'onore; l'Europa sa che la bandiera innalzata nella torre vicina alle nostre, sulla quale fu scritta la distruzione della suprema autorità spirituale del Capo della religione cattolica; e che finalmente quella violazione di confini della religione cattolica non è la mia.

Questo tentativo pone la patria comune in un grave pericolo, ed ingiunge a me l'impensabile dovere di salvare ad un tempo l'onore del paese, e di non confondere in una, due cause assolutamente distinte, due obiettivi diversi.

«L'Italia deve essere rassicurata dai pericoli che può correre; l'Europa dove essa convinta che l'Italia, fedele ai suoi impegni, non vuole né può essere perturbatrice dell'ordine pubblico. La guerra col nostro Alleato sarebbe guerra fraticida fra due eserciti che pugnano per la causa medesima. Depositorio del diritto della pace e della guerra, non posse tollerarne l'usurpazione.

«Confido quindi che la voce della ragione sia assoluta, e che gli cittadini italiani che vedranno questi diritti, si portino prontamente dietro le linee della nostra trappa. I pericoli che il discordio e gli incertezze propositi possono creare fra noi, devono essere scogliati, mantenendo ferda l'autorità del Governo e l'inviolabilità delle leggi. L'onore del paese è nelle mie mani, e questa fiducia che abbo in me la Nazione, nei suoi giorni più latuosi, non può farsi difetto. Allorché la calma sia rientrata negli animi e l'ordine pubblico riconosciuto, ristabilito il mio Governo, d'accordo colla Francia, secondo il voto del Parlamento, e arriverà con ogni lealtà e sforzo di trovare un utile compromesso, che valga a porsi un terreno al di grave ed importante questione dei Romani.

«Italiani! l'ho fatto sempre fiducia nel vostro spirito, come voi lo facete con l'affetto del vostro Re per questa grande patria, la quale, merce i consimi sacrifici, tornammo finalmente nel nostro delle Nazioni, e che doviamo consegnare ai nostri figli integra ed onorata. Firenze, 27 Ottobre 1867. VITTORIO EMANUELE. Menabrea. Cambrai. Digny. Guastrio. Camilli. Bartole. Viale. A. Mari».

Dopo 15 anni dunque fu scritto quel proclama, quanti avvenimenti si compresero! Ma tuttavia esso è là consegnato alla Storia, la quale non può fare a meno di rilevarne gravi considerazioni; che cioè i volontari del 67 erano sedotti, erano sedotti dall'operai di un partito; che il rispetto del Re Vittorio Emanuele dovuto alle leggi ed ai patti internazionali sanciti dal Parlamento stabilivano un debito insorribile di onore; che i volontari innalzavano una bandiera nella quale era scritta la distruzione della suprema autorità spirituale del capo della religione cattolica; e che finalmente quella violazione di confini della religione cattolica non è la mia.

E il Parlamento di Re Umberto avrà il coraggio di contraddirlo alla lettera il più illustre banchio con tanta solennità?

Il Re Umberto medesimo, non negherà un premio in tutta la persona il giorno in cui il suo Ministro Depretis gli portasse la penna per apporre la sua firma ad una legge che sarebbe un logorio mostruoso verso la memoria dell'augusto suo «Padre»?

Giunse Agostino Depretis e i suoi colleghi di gabinetto, che su loro pesa era maggiore responsabilità che non pesava sulle spalle, e sul gabinetto di quel giorno, e si prepararono a combattere coraggiosamente dai loro seggi ministeriali un esiziale proposito la quale ha per iscopo di far sapere all'Europa ed al mondo intero che il Governo italiano insediato a Roma ha inteso di constatare che oggi per allora appropria solennemente l'abdicazione dei partiti sovversivi che pongono la patria comune in un grave pericolo, la violazione delle leggi e dei patti internazionali sanciti dal «lo galantabu», la distruzione della suprema autorità spirituale del Capo della religione cattolica.

La Perseveranza si è affrettata di esporre le sue opinioni intorno alla proposta Rovio-Cavallotti: «scriviamo, dice, più tardi che non si potesse immaginare, su questo pendio ormai più che raddossa, per cui ci siamo messi da sei anni». Indi prosegue:

Nessuno di noi avrebbe immaginato che ci potesse essere nella Camera un deputato, il quale presentasse una proposta come quella che l'on. Cavallotti ha formulata. Volere che il triste episodio di Mentana sia dichiarato con un voto espresso del Parlamento, come tutti noi coll'altre battaglie nazionali, e gli sia dato codesto carattere, è volere glorificare un atto di ribellione, è contraddirsi nel modo più aperto alla verità dei fatti, è il più triste esempio che da un parlamento possa mai essere dato, quello di venir meno al primo dei suoi doveri, che è di tutelare il rispetto delle istituzioni e delle leggi.

Noi possiamo ammirare la temerità del generale Garibaldi, ma nessuno di noi, e il Parlamento meno di qual si sia altro, potrebbe approvarla. L'avventura di Mentana è stata così poco un atto conforme agli interessi nazionali, che ha avuto per effetto di ricordarci in Italia l'occupazione straniera, e ciò fa Convenzione di settembre aveva posto fine. Essa è stata messa da un sentimento grandissimo di orgoglio in chi vi si è accinto, e da una puerile dimenticanza d'ogni responsabilità

propria ed altrui, non punto attenuata dalla grande audacia del proposito suo. Nessuno allora, nel novembre dell'1867, s'è pensato mai di glorificare il generale Garibaldi, poiché allora tutti sentivano il grande pericolo in cui il generale aveva messo il paese. Ora che ora si vuole, cogliendo l'occasione di questo grande complotto che in tutta Italia accompagna nella tomba il generale Garibaldi, non è inteso a suscitare un sentimento men duro verso il generale Garibaldi, per il fatto di Mentana, bensì a muovere, con un voto solenne del Parlamento, un'azione di ribellione in un atto compiuta di pleno diritto. E ciò a giustificazione di tutte le ribellioni avvenute. Si vuole porre a scuola oggi la teoria, per poter poi con essa, non che ammirarla, mandare glorificati i ribelli futuri.

Questo, e non altro, è il significato della proposta dell'on. Cavallotti; questa, e non altra, è la mazza a cui tende. Aspettiamo di sapere se il Parlamento ci condurrà fino a tal segno, e se, esso sancirà col proprio voto un principio che, riconosciuto in quel senso, toglierebbe a quel si sia Governo il mezzo d'impedire che un paese venga tratto a rovina, e di punire chi cerca di farvelo.

IN IRLANDA

La situazione della povera Irlanda non è punto in via di miglioramento. Le evizioni che si moltiplicano accrescono la miseria, e mette alla disperazione quel povero popolo. Il che è sentito profondamente dallo stesso Gladstone, il quale non ha dubitato di equiparare queste evizioni a tante condanne di morte. E vi sono di quelli che fanno le meraviglie se i delitti crescono in luogo di diminuire. Lasciate al popolo irlandese il governo di sé stesso, combatete la rivoluzione che profitta di tutto per raggiungere i suoi fini, e l'Irlanda sarà una forza e non cagione di debolezza per l'Inghilterra. Ma comprimere con leggi spietate di repressione totale le giuste rivendicazioni di un popolo, mettere la forza dove dovrebbe essere la giustizia non è il mezzo per pacificare quell'isola disgraziata. La via per raggiungere questa meta desiderabile l'banca additata nel loro manifesto gli arcivescovi e vescovi d'Irlanda, Jerry de Neill ripetono. — Da esso si vede quanto è bella la dottrina cattolica e come sia a suo fondamento la carità e la giustizia. Dio voglia che il popolo irlandese e il governo della Reggia fuggano i tesori di que-

una signora scendere da una vettura.

— Sono falsi soggiungeva un altro stringendosi nelle spalle.

— Che tanta roba! osservava l'ottimista.

— E' tutto belletto! l'altro al suo volta.

Poi i grossi battenti si chiudevano bruscamente e tutti se ne stavano in silenzio.

Talvolta qualche demagogo, assiso frequentatore delle bettole, passava colla palla piena, si fermava un istante o scava-ventava i luoghi comuni sull'insolenza dei ricchi. Quindi continuava la sua strada e si veniva in qualche taverna a bere alla salute di quelli che hanno fame.

Verso le undici la scena cominciò ad accendersi.

— Le vette! si succedevano con tale

rapidità che il guarda-portone fu costretto a lasciare i battenti aperti. Gli scimpicciati potevano allora osservare a tutto agio, e contenti della loro serata, se ne ritornavano ai loro tuguri lugnandosi seco stessi di non avere un mezzo milione di rendita.

Ma i veri parigini restavano al loro posto.

la loro falanga era composta di quegli in-

dustriali nonni che esercitavano il mestiere di aprire gli sportelli dei fucili.

Di fatti bisognerebbe avere conoscenza dei triviali per non ammetterle nel numero delle amicizie: quando si tratta complicitamente di riempire una vasta sala, che ha

orrori del vuoto, e che non fa il suo pieno effetto se non ribocca di gente.

Che che ne sia, la serata della marchesa

di Rumbry, quantunque non fosse un'bal-

lo, presentava una raccolta di abbiglia-

menti principeschi. V'era bensì un po' di

mescolanza nei nomi, più di uno degli in-

tervenuti non aveva titoli di nobiltà, non era

una società puro sangue, come si dice; ma

in cambio non mancava d'essere brillante.

E i semplici potevano dire a ragione:

Che sarebbe dunque se la marchesa di

Rumbry fosse un gran ballo?

Era vero che le salme cominciavano a ri-

empirsi. E si notò che la signora di Rumbry

non dava un gran ballo; era una semplice

serata; almeno così si intendeva essa.

Molti valentuomini non comprendono la differenza che passa fra un ballo e una semplice serata.

Eccono i caratteri comunemente accettati.

Per una serata non si invitano che gli amici, mentre per un ballo si raccolgono tutti i conoscenti; ma alla fine la è tutta una cosa.

Di fatti bisognerebbe avere conoscenza dei triviali per non ammetterle nel numero delle amicizie: quando si tratta complicitamente di riempire una vasta sala, che ha

orrori del vuoto, e che non fa il suo pieno effetto se non ribocca di gente.

Che che ne sia, la serata della marchesa

di Rumbry, quantunque non fosse un'bal-

lo, presentava una raccolta di abbiglia-

menti principeschi. V'era bensì un po' di

mescolanza nei nomi, più di uno degli in-

tervenuti non aveva titoli di nobiltà, non era

una società puro sangue, come si dice; ma

in cambio non mancava d'essere brillante.

E i semplici potevano dire a ragione:

Che sarebbe dunque se la marchesa di

Rumbry fosse un gran ballo?

Era vero che le salme cominciavano a ri-

empirsi. E si notò che la signora di Rumbry

non dava un gran ballo; era una semplice

serata; almeno così si intendeva essa.

(Continua)

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

di

PAOLO FÉVAL

(Continua dal prossimo)

III.

La serata della marchesa.

La casa dei Rumbry era un vasto e bello edificio posto in via Grenelle. Un largo cortile lo si stendeva dinanzi.

Gli scudi scolpiti durante l'era repubblicana, non erano stati restaurati, ma nelle grandi inferriate delle finestre si vedeva ancora il drago di Rumbry, e il bastone di maresciallo di Francia.

Coi suoi muri massicci o bugnati, e colta porta dall'aspetto severo era un fabbricato grandioso, e dalla facciata si poteva ben dire un palazzo.

Per giungere alla porta principale bisognava salire una gradinata circolare, sulla quale un vero giardino di fiori cresciuti in eleganti vasi di maiolica rallegrava la vista.

gli insegnamenti; allora solo sarà ultimata per sempre una questione che da una parte mette pietà nell'animo a favore di un popolo oppresso, e sdegno contro un governo per freddo egoismo oppressore.

LE SPESE FACOLTATIVE dei comuni e delle province

Sabato fu distribuito ai deputati il progetto di legge seguente presentato alla Camera dal Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno:

Art. 1. — Le spese facoltative dei Comuni non contemplate dall'articolo 2° della legge 14 giugno 1877, N. 1861, non potranno essere sottoposte alle deliberazioni della Deputazione provinciale se non avranno ottenuto nel Consiglio i due terzi dei voti dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 2. — Le deliberazioni della deputazione provinciale su tali spese saranno motivate e dovranno pubblicarsi nel *Foglio degli annunzi legali*, istituito dalla legge 30 giugno 1878 N. 3195.

Art. 3. — Le spese facoltative delle Province, non contemplate nell'articolo 2° della legge 14 giugno 1874, dovranno ottenere il voto favorevole di due terzi dei consiglieri assegnati alla Provincia, ed essere approvate con decreto speciale del Prefetto.

Art. 4. — Quando si tratta di spese facoltative dei Comuni, le quali abbiano per oggetto servizi, scopi di pubblica utilità fuori dei terreni della rispettiva circoscrizione territoriale, la deliberazione del Consiglio, presa col numero di voti di cui all'art. 2, oltre l'approvazione motivata dalla Deputazione provinciale, dovrà essere sanzionata da un decreto del Prefetto e pubblicata nel modo prescritto dall'art. 2.

Art. 5. — Le spese facoltative di Province, concernenti servizi, affari o scopi di pubblica utilità fuori dai limiti della rispettiva circoscrizione, dovranno ottenere il numero di voti di cui all'art. 3, ed essere sanzionate dal Governo oltre le disposizioni delle leggi speciali.

Art. 6. — Alle spese facoltative deliberate dai Comuni consorziati è applicabile il disposto degli art. 2 e 4 della presente legge.

Alle spese facoltative deliberate da Province consorziate è applicabile il disposto degli art. 3. e 5. della presente legge.

IL PORTO DI ALESSANDRIA

Un corrispondente del *Daily News*, che ha navigato di frequente ad Alessandria a bordo dei piroscafi della Compagnia peninsulare ed orientale, crede che possa essere

Il Conte Pietro Savorgnan di Brazza

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori prima che sia pubblicato esatto rapporto dell'ultimo viaggio fatto nell'Africa centrale dal Conte Pietro Savorgnan di Brazza riportare nello nostro colonne il presente articolo, il quale mentre servirà a dare una prima idea sul viaggio fatto dall'ardito esploratore nostro concittadino potrà altresì farne conoscere i risultati ottenuti.

Sono appena cinque anni che nella carta geografica l'interno dell'Africa equatoriale altro non era che una grande lacuna di cui nulla si conosceva. Nel mese di Agosto dell'anno 1871 Stanley era partito dalla costa orientale, arrivava alla costa occidentale dopo un viaggio di due anni e mezzo. Egli aveva traversato da una parte all'altra il vecchio continente misterioso, come esso lo chiama, facendo conoscere al mondo che quest'immensa regione conosciuta, e ritenuta in generale quale vastissimo deserto, è invece una delle contrade più ricche per irrigazione che trovi si nel nostro globo. Un fiume immenso per l'abbondanza delle acque che durante il lungo suo corso di ben 1500 chilometri ha piuttosto l'aspetto di un lago che di un fiume, misurando la sua larghezza dai quindici ai 20 chilometri l'attraversa, ricevendo a destra ed a sinistra dei grandi affluenti che in Europa figurebbero anch'essi per grandi fiumi. Questo immenso fiume sarebbe per lo spazio di dodici a quindici chilometri navigabile an-

di qualche interesse, appunto ora, il dare alcuni dettagli sul porto.

La forma del terreno su cui «Scandaria», (noto con cui Alessandria è ora conosciuta dagli Arabi) è stata fondata, è come quella di un *Chalamys* macadone, o mantello da soldato. Vi è una penisola protettiva sul Mediterraneo che alla punta si allarga a levante e a ponente formante due baie, di cui quella a ponente è ora il porto moderno di Alessandria. Questo era sicuro da ogni vento all'infuori di quello di nord-est, e per evitare questo fu cominciato un argine circa dieci o dodici anni fa; va da nord-est a sud ovest, e così rende ora il porto sicuro da qualunque vento che soffia.

L'antica Faros si suppone generalmente che sia stata alla cima orientale della penisola; la baia a levante era chiamata nei tempi antichi il porto di *Eanostus*. Ambedue questi porti sembra siano stati di accesso difficile in causa di scogli sotto acqua vicino agli ingressi. L'ingresso al porto attuale è ancora in una condizione che richiede grandi cautele, e le navi prendono sempre a bordo un pilota arabo prima di azzardarsi a manovrare per entrare in porto. Il passaggio è molto stretto; ma, una volta passato, i bassi fondi sono assai profondi e l'ancoraggio buono.

Riguardo alle fortificazioni, lo scrittore dice che gli oggetti che attraggono l'attenzione del visitatore quando entra in porto, sono il arsenale di fatti o batterie lungo le alture sabbiose, dove sta il Palazzo. Essi sono di varie forme e grandezza. Non essendo mai andato lungo il suolo su cui stanno, è impossibile li descrivere in dettaglio; sarà abbastanza il dire che per tutta la loro lunghezza, quelle alture, ne sono coperto. Essi dominano il passaggio che le navi devono percorrere per venire entro l'argine. Vi sono anche batterie grandi e formidabili intorno al furo all'altro capo dell'argine. Sull'orlo sabbioso di quelle alture, Arabi pascolano costruendo nuove batterie; e le interpellanzie fatte in Parlamento non hanno accennato ai lavori di difesa esistenti; che sono stati visibili da vari anni a chilometri entrasse in Alessandria. Anzi lo scrivente crede, se la memoria non l'inganna, che questi fortificazioni siano stati attaccati dal Soltano, essendone stata una disputa circa l'autorità e il vassallaggio. Poco darsi che Arabi pascolano ampliando e migliorando tali lavori, ma non può avere bisogno di molte batterie di più per scacciare navi da guerra; e sarebbe inutile d'altronde, per questo il bombardare i fatti, anche non avessero a bordo forze sufficienze da effettuare uno sbarco e prenderli d'assalto.

Queste batterie marittime sono le vere difese di Alessandria; la città stessa è circondata da un vecchio muro del genere medievale che non presenterebbe alcuna seria difficoltà ad una forza che l'assalisse.

che per grandi battelli a vapore. La grande difficoltà si è che il Congo, questo fiume di cui parliamo, a 250 chilometri circa prima d'arrivare all'Oceano Atlantico si precipita in una serie di cascatte molto superiori per altezza a quelle del Nilo e che rendono ai battelli impossibile l'accesso dal mare nel fiume.

Non appena ritornò in Europa Stanley si divisò di ripartire. Sua Maestà il Re dei Belgi aveva fondata l'Associazione Africana internazionale mettendo a sua disposizione considerabili capitali; S.M. volle che questi capitali si affidassero allo Stanley, il quale venisse accompagnato alti da un certo numero di ufficiali ed operai. Questa nuova spedizione venne organizzata colla massima segretezza e per molto tempo non fu dato conoscere per ove fosse diretta. Solamente dopo qualche mese si seppe trovarsi la spedizione già pronta alle foci del Congo, e che il suo scopo era quello di tracciare lungo il gran fiume una strada la quale giungesse fino al punto dove il fiume incomincia ad essere navigabile, affine di trasportarvi dei battelli a vapore con i quali facilitare la dettagliata esplorazione di quel paese che il viaggiatore Americano non aveva potuto che rapidamente traversare la prima volta. L'impresa era ardua a causa delle montagne che dovevano attraversare; somme considerevoli sono state impiegate, si dice che nell'anno 1880 solamente Stanley ha speso 1.700.000 franchi. Con tali mezzi gli energici sforzi del coraggioso capo della spedizione sono stati coronati di splendido successo. Le ultime notizie recavano che un battello a vapore era stato montato a Stanley-Pool, punto ove cessano le cascatte e ove comincia il corso navigabile del Congo. Molti ignorano ciò che que-

UNA LETTERA DI CARDUCCI

Tutti i giornali riportano dalla *Cronaca Bizantina* questa curiosa lettera del poeta di Satana:

9 giugno.

Sommarruga e Compagni

« Lasciatemi in pace. Che versi, che prosa, che iscrizioni? »

« Verret ci fosse il diavolo o vi portasse via tutti. Bruciate tutti i vostri poeti, me il primo. Avete sentito le ultime parole su le capisce? E ora non vogliono rispettare né meno l'ultima sua volontà. Non vogliono che l'eroe bruci su la catastrofica nel cospetto del mare e del cielo. Lo vogliono trasportare a Roma per fare delle processioni, del chiasco, delle frasi. Oh, ora capisco perché il popolo italiano non abbia mai vera epopea. »

« GIOSUÈ CARDUCCI. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 19

Letto il processo verbale di sabato. Notato, dà spiegazioni del mandato di L. 250 a suo favore, citato nella relazione, sul quale fu lungamente discusso.

Dopo dichiarazioni di Billia l'incidente dichiarasi esaurito e approvati il verbale.

Proclamasi il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina dei tre commissari di vigilanza alla amministrazione dell'area ecclesiastico in Roua. Ristituiti eletti Twiani Diego, della Rocca e Ruspoli Augusto.

Procedesi alla votazione segreta sul disegno per l'approvazione del resoconto amministrativo generale del 1879, discusso sabato.

Lasciate le urne aperte, presentansi le relazioni sui disegni di legge da Massari per la tariffa ferroviaria e da Piccardi per provvedimenti per la Baia di Assab.

Salariis svolge la sua interrogazione sulle desolanti condizioni della provincia di Cagliari e domanda se il governo abbia pensato a provvedervi in modo efficace come è giusto ed equo.

Depretis espone i provvedimenti presi e da prendersi. Salariis ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Annunzia una interrogazione di Bizzozero sulle malattie endemiche contratte dagli operai del Gotto e Marche e sui relativi provvedimenti per preservare la loro salute in avvenire.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Annunzia una interrogazione di Vollaro sul regolamento testo pubblicato per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte proposta ultimamente modificata.

Maglioni dirà domani se e quando risponderà.

Apresi la discussione sul progetto per

modificazioni alla legge sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato.

Chiussa la discussione generale si approvano con emendamenti gli articoli 1, 2 e 3.

Discutesi l'art. 4, ma in seguito ad emendamenti di Minghetti si ne rimanda il 4 paragrafo alla commissione e si approvano i tre primi.

Sospesa la discussione, annunciasi una interrogazione di Della Rocca e Origlia sopra il parere del Guardasigilli che attribuisce un'azione senza limite di tempo agli agenti del pubblico ministero circa le liste elettorali politiche, parere pubblicato nel Bollettino del ministero di grazia e giustizia.

Proclamasi l'esito della votazione della legge sul rendiconto generale 1879. È approvato con voti 194 contro 25.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 19

Baccarini presenta, a nome di Maglioni, il bilancio di previsione dell'entrata per il 1882, nonché altri sei progetti già approvati dall'altra Camera e la relazione per l'anno 1881-82 circa le operazioni per corso forzoso (urgenza).

Si procede alla votazione segreta dei progetti approvati nell'ultima seduta.

Alfieri, come capo della rappresentanza del Senato ai funerali di Garibaldi a Caprera, riferisce circa l'adempimento del mandato.

Approvansi i progetti per riordinamento del servizio postale commerciale marittimo colla Sardegna, e la convenzione per il riscatto delle ferrovie interprovinciali.

Discussione del progetto sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dalla amministrazione della guerra.

Notizie diverse

La Camera terminerà sabato i suoi lavori.

Nell'occasione della festa nazionale il re ha ordinato che si conceda il permesso di caccia nella Reale tenuta del Tombolo.

A colui che fu fatto ed al padre di colui che fu ucciso nel recente conflitto accaduto in quella tenuta, il re ha ordinato che fosse pagato dalla Amministrazione della Listi civile un assidio. Di più al padre dell'ucciso ha accordato una pensione vitalizia.

L'on. Billia con un disaccordo all'Adriatico, smentisce la notizia data dal corrispondente di quel giornale che egli abbia votato contro la pressa in considerazione del progetto di legge per la campagna di Menta.

ITALIA

Treviso — Anche Treviso ha avuto il suo bravo chiasco procurato dai soliti padroni della moderna libertà, come eco dei fatti avvenuti di questi giorni in altre città italiane. Ne prendiamo la narrazione del *Sile*:

Domenica sera, mentre suonava la banda cittadina, fu chiesto con insistenza l'arrivo di Garibaldi, che venne ripetuto per ben sei volte, e accompagnato dai soliti *Evviva... e Abbasso...*

mento sul Congo. Dicendo che questa somma è stata sufficiente non saremmo precisamente nel vero, mentre sappiamo che il Conte di Brazza ha dovuto spendere rilevanti somme del suo per riuscire all'intento.

S'imbarcava esso a Liverpool il 3 gennaio 1880 ed il mese di marzo seguente trovavasi sull'Ogooué. La sezione Francese dell'associazione intercoloniale Africana lo aveva incaricato di fare l'acquisto dei terreni necessari all'impianto di una stazione nell'alto del fiume. Fu la prima cosa di cui esso si occupò. Trovò sulla riva, un villaggio di cui abitanti, continuamente attaccati dai loro vicini, si disponevano a trasportare le loro abitazioni sull'altra riva. Avevano essi già incominciato le nuove piantagioni; propose loro di acquistare le antiche ma gli abitanti risposero: « Poiché il bianco viene da noi, voi non abbiamo più a temere la guerra, e perciò non abbiamo più bisogno di trasferirsi altrove » e venderono le piantagioni nuove. Questa Stazione venne chiamata col nome di Francaville; il signor Mizou (esigenza di vassalli) ci si si è stabilito. Il signor Ballay doveva raggiungere il signor di Brazza con due piccoli battelli a vapore sconosciuti, destinati a discendere l'Alima; attendendo il suo compagno, rimasto in Francia per sorvegliare la costruzione di queste imbarcazioni, il signor di Brazza si portava al Congo onde preparare gli spiriti di quelle popolazioni all'arrivo dei francesi. Costruiva all'uppo una zattera e con essa discendeva la riva che Stanley ha chiamato riviera Lawsons, le sponde di essa sono inabitabili a cagione degli elefanti numerosissimi in quei paraggi i quali distruggono tutte le piantagioni.

(Continua).

Un giovane, certo Boer Napoleone, tenne un discorso d'occasione... poscia i dimostranti si recarono colle torce in mano alla Statua dell'Indipendenza; e qui uno strombazzarre e ripetersi dei soliti *Eviva... e Abbasso...*

Sembrava che ogni dimostrazione fosse per cassare, e la gente si diradava, quando il gruppo dei dimostranti, portando in trionfo il suddetto oratore, s'incamminò acclamando per la Cale Maggiore. Giunti davanti alla Tipografia di questo Giornale s'arrestò, e qui nuove grida di *Abbasso il Sile... e Morte ai Neri*, salve di fischi, il tutto suggellando con erosi calci e pugni alle porte e finestre della libreria Novelli mettendo in iscompiglio, forse, i poveri topolini del pianterreno...

Giunti al Caffè Fabris, e impossessarono delle due piccole bandiere, che vi sovrastavano, e fecero ritorno alla piazza per rinnovare il baccano; ma non avendovi trovata la banda, riportarono i due vessilli al detto Caffè. Nell'uscire da questo, udirono un ufficiale di Cavalleria, che se ne andava trasquillamente per i fatti suoi, e seusandosi reciprocamente sembrava che nulla accadesse... Ma una voce della folla gridò: *Egli è l'ufficiale che insultò l'altro giorno Garibaldi...* Queste parole furono una scintilla per destare un incendio in quegli animi già esaltati. Fu all'improvviso circostato, fatto segno ai più bassi insulti, e ne ebbe anche degli spinotti. L'ufficiale, CHE IN FATTO ERA PRESO IN ISBAULIO, vistosi così indegualmente affrontato, portando la mano alla spada, senza però aguinarla, chiese libero il passo.

Anche qui pareva che il tutto finisse senza altro.

L'ufficiale si recò poi al Caffè commercio e si assise all'aperto. Non l'avesse fatto!... chè il popolo si accalcolò intorno al Caffè, e raddoppiò lo schiaffazzo e gli insulti contro la persona di quell'ufficiale, domandando il suo allontanamento dalla città. L'affare si faceva sempre più serio; ma in buon punto s'intromettevano le pubbliche autorità e qualche cittadino a pacieri. L'ufficiale consigliato a rimirarsi stava per riuscire nella contrada di S. Lorenzo; ma la folla lo seguiva, tanto ch'egli rivoltosi dichiarava apertamente non aver cosa alcuna contro la cittadinanza, esser qui giunto da pochissimi giorni, e domandava il motivo per cui si vedea fatto segno a immoritati insulti. Diffatti egli nemmeno appariva al corpo dell'ufficiale che, dicesi, abbia pochi giorni or sono sparato di Garibaldi.

Allora comparso il bravo delegato Dottor Oreati, indossando la sciarpa, intimava alla folla di finire l'indugia persecuzione del pazientissimo ufficiale, e comandava alle guardie di proibire alla gente il passaggio per quella contrada. L'ufficiale si ritraeva in caserma, accompagnato però dai fischii di alcune frotte di popolo che lo raggiungevano per altre vie.

Al lettore il commento.

Venezia — Il Direttore della Banca Popolare Veneta — da non confondersi colta Banca mutua popolare — nè colla Banca del Popolo — è fuggito dopo aver commesso una serie di sottrazioni e di falsità.

ESTERNO

Francia

Leggiamo nei giornali francesi che giovedì scorso la commissione del bilancio, sotto la presidenza del signor Wilson, prese di nuovo ad esaminare la questione che aveva trattato il giorno innanzi, relativamente al mantenimento del credito stanziato nel bilancio degli esteri per l'ambasciata francese presso la Santa Sede, credito di cui aveva votato la soppressione.

Il ministro degli affari esteri assisteva a questa seduta.

Egli difese il mantenimento di questa ambasciata dicendola strettamente connessa coi sistemi concordatario che vige ora in Francia, aggiungendo che finché vi fosse un clero francese egualmente dipendente dal governo del suo paese e dal Papa, esisterebbero sempre interessi comuni e negoziati fra la Santa Sede e la Repubblica francese. E' necessario dunque mantenere agenti diplomatici presso la Santa Sede.

La commissione, chiamata a pronunziarsi di nuovo su tale argomento, ha deciso con 10 voti contro sette, il mantenimento del credito in questione.

DIARIO SACRO

Mercoledì 21 giugno
S. Luigi Gonzaga

Effemeridi storiche del Friuli

21 giugno 1848 — Palmanova è ricompata dagli Austriaci.

Cose di Casa e Varietà

Incendio. Verso le 3 pom. si manifestò un incendio nei casali « Stalle » presso Gemona. Grazie ai pronti soccorsi prestati dai Gemonesi il fuoco poté essere localizzato. Rimase distrutta la casa di corti Venturini con quanto vi era dentro. Il danno è di circa tre mila lire. I Venturini erano assicurati, si dubita però che possano venire risarciti non avendo pagato il premio per intero.

Il fuoco fu appiccato coi zolfanelli dai bambini Venturini lasciati dalla madre soli in casa.

Elezioni amministrative. Il Consiglio di Stato in risposta ad apposito quesito fattogli dal governo, ha dichiarato essere in facoltà del governo procedere allo scioglimento dei Consigli comunali di quella città che, in seguito ai risvoltamenti dell'ultimo consenso, risultassero avere diritto ad una diversa rappresentanza, sia immediatamente dopo l'ascertamento ufficiale della popolazione, sia in epoca posteriore.

Quattro povere mosche. Riguardo all'adulterazione dei commestibili, di cui ha parlato tenid' onor. Minghetti a Milano in un giornale tedesco si trova la seguente storia, che il giornalista dice cominciata gentilmente dall'ufficio sanitario municipale.

In una stanzia da pranzo c'erano quattro mosche. Una di esse si dice a bevere del vino rimasto in fondo a un bicchiere, e morì essendo il vino tinto con fucsina. Un'altra mangiò della mollica di pane adulterata con della calce, e seguì la sorte delle sue compagne. La quarta allora, disperata, vedendo che in ogni modo si finiva per morire, andò risoluta a succhiare un foglio di carta moschicida che era disteso sopra un piatto e... visse, perché anche la carta moschicida era falsificata.

Municipio di Udine

MERCATO BOZZOLI	PERA PUBBLICA DI UDINE — GIOVEDÌ 20 GIUGNO	PREZI ALIMENTARI IN lire italiane	
		Prezzo giornaliero v. L.	Prezzo quotidiano v. L.
Quanto la carne,	Quanto la carne,	Quanto la carne,	Quanto la carne,
comunale	particolare	particolare	particolare
per kg.	per kg.	per kg.	per kg.
Giappone	3.64	3.64	3.64
maiali verdi	4.12	4.12	4.12
maiali bianche	4.58	4.58	4.58
maiali rosse	4.65	4.65	4.65
maiali grigie	4.78	4.78	4.78
maiali rosse	9.15	9.15	9.15
maiali grigie	6.88	6.88	6.88
maiali verdi	6.85	6.85	6.85

Risorgimento dei depurativi. Ci si domanda spesso se siano o no cose nuove i depurativi del sangue. T'altro: è uno dei più antichi rimedi della medicina; ma cadde in disuso essendone problematica l'azione medicamentosa per i metodi di preparazione che si tenevano e per i cattivi effetti del mercurio che i più contenevano. I vegetali con la continua ebollizione si alterano, in special modo la salvarsaria che dove quasi tutta la sua azione medicamentosa nell'albunina. Chi non sa che questa cosa giugna e si rende insulibile con l'ebollizione? Perciò quegli antichi depurativi sostenuti dagli attestati producono irritazioni, riscaldamenti, perché in gran parte contengono in parte rassinosi dei vegetali che seco trascina la prolungata ebollizione. Per cui quel poco di azione medicamentosa è tutta del mercurio, risultato che si possono ottenere con una cura diretta e spodendendo pochi cestini.

I migliori processi che ora esistono per togliere la parte puramente attiva dei vegetali sono di recentissima invenzione. Chi vuol dunque un vero depurativo immune da dannose conseguenze prenda il moderno Solopre depurativo di Parigi, composto di tutti soli vegetali del Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, fabbricato con i nuovi sistemi nel suo grande Stabilimento chimico in via Quattro Fontane, 18, e che si vende anche in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'estero.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porta la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella parte esterna incartatura gialla ferma nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei Farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 le mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

TELEGRAMMI

Alessandria 18 — Arabi pascià ordinano torpedini per valore di lire 20,000 sterline.

Berlino 18 — L'Inghilterra e la Francia proponevano di riunire una conferenza per la questione egiziana il 22 corrente a Costantinopoli. La Germania accettò la proposta. Secondo notizie telegrafiche sombra sicuro che i gabinetti di Roma, Vienna e Pietroburgo accetteranno pure la conferenza che entrerà allora a misura dei suoi risultati in negoziazioni colla Porta.

Notizie dall'Egitto dicono che il Kedive, Dervisch pascià ed Arabi pascià hanno dichiarato ai rappresentanti delle potenze che garantivano il mantenimento dell'ordine.

Alessandria 18 — Assicurasi che il gabinetto Ragnhult fu costituito sotto l'influenza di Dervisch pascià con la cooperazione dei consoli. Il Kedive promise di obbedire strettamente a Dervisch pascià.

L'accodamento produsso soddisfazione generale. Il partito nazionale è simpaticissimo a Ragnhult.

Il mantenimento del Kedive prevede l'occupazione turcha.

La sicurezza degli europei è garantita.

La Camera riunirà e voterà un regolamento equivalente ad una vera costituzione.

Un comitato militare provvisorio regolerà la situazione dell'esercito.

Roma 18 — Il Re pose oggi la prima pietra del fabbricato della nuova piazza Vittorio Emanuele.

Berlino 18 — L'imperatore è partito per S. M.

Alessandria 19 — Sono partiti trentadue stranieri.

Altrettanti attendono d'imbarcarsi. I magazzini si riaprono.

La commissione d'inchiesta sui fatti dell'11 corr. siede a porte chiuse.

Roma 19 — La famiglia reale parte alle ore 5.10 per Monza.

Londra 19 — Lo Standard dice che Arabi pascià assistette alla distribuzione dei premi nel collegio italiano; e assicurò nuovamente che la tranquillità sarebbe mantenuta.

Milano 19 — Mentre un corteo di operai ritornava da un banchetto tenuto fuori porta Romana, volendo un delegato procedere all'arresto d'uno di essi, ne nacque un parapiglia che fu presto sedato, anche per i buoni uffici degli agenti della pubblica sicurezza. Poco dopo però gli agenti, giunti dei rinforzi, imposero al corteo di scogliersse e volnero procedere ad alcuni arresti, parendo fossero dagli operai state emesse delle grida sediziose. Ne nacque un parapiglia. Le guardie squarciarono le daghe. Un operai monzese fu ferito e tratto in arresto assieme ad altri quattro. Il ferito ha un festeo alla testa che intacca l'osso. Fu condotto all'ospedale.

I cinque arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria per titolo di ribellione; oltraggi agli agenti e grida sediziose.

Reggio Emilia 19 — Torsora la banda musicale militare suonò l'inno di Garibaldi a richiesta del pubblico.

Essendosene chiamata invano la replica, ne nacque un tumulto.

Si sono fatti alcuni arresti.

Parigi 19 — E' smentito che l'Inghilterra occuperebbe Suez.

Assicurasi che ogni potenza spedirà due rappresentanti alla conferenza la cui riunione è probabile avvenga il giorno 22 corrente.

Londra 19 — Una riunione di italiani

volò condoglianze per la morte di Garibaldi.

Costantinopoli 19 — Il sultano rifiuta di spedire truppe in Egitto.

Torino 19 — Berti è partito per Roma stasera.

Vienna — La *Politische Correspondenz* annuncia la nomina di Lobanoff ad ambasciatore di Russia a Vienna col consenso del governo austriaco.

E' positiva l'esclusione della Spagna dalla conferenza.

Berlino 19 — Temendosi un tentativo di insurrezione fu proibito ai civili in tutta Germania d'entrare nelle caserme. Le sentinelle e pattuglie furono raddoppiate e vennero prese precauzioni contro l'introduzione di materie esplosive nelle caserme.

Berlino 19 — Il *Tagblatt* annuncia che un ufficiale dell'ammiragliato vedette al governo russo copia dell'intero sistema di fortificazione, di segnali di flotte e di apparecchi torpedinieri. Egli venne arrestato.

Carlo Moro generale responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

CALLI AI PIEDI

mediante lo *Ecrisontylon Zulin*, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditta Farmaceutiche Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero — Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingresso scrivere ai Farmacisti **VALCAMONICA E INTROZZI** di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa del Chimico Farmacista

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'*Ecrisontylon*.

CONSERVA DI LAMPONI (FRAMBOISE)

DI PRIMISSIMA QUALITÀ ALLA DROGHIERA DI FRANCESCO MINISINI UDINE

Un benefico ristoro estivo

E LA SALUTARE È PROVATA

ACQUA DI LUSCHNITZ

Anche quest'anno, cominciando da domenica 4 giugno, l'acqua della vera ed antica **Fonte di Luschnitz** si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel modestissimo locale della grande **Birreria Dreher** condotta da Francesco Cecchini. La virtù dell'acqua della vera **Fonte di Luschnitz** è luminosamente provata dall'essere un rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarrali dello stomaco, si cronici che acuti, la iperemia del fegato e della milza e l'atonia degli intestini prodotta dalle emercole, nonché gli eczemi, impetigliali ed erpetici d'oggi natura. Reddolisce il sangue a prevenire le infiammazioni intestinali.

Si vende a Centesimi 24 al litro.

N. B. Guardarsi da altre acque, che si dicono provenienti dalla fonte di Luschnitz, mentre non lo sono, essendo l'unico concessionario della vera **Fonte** il sottoscritto

FRANCESCO CECCHINI.

SARCOFAGHI DI METALLO

(Casse sepolcrali)

Forme artistiche, aspetto elegante — prezzi convenienti.

Unico deposito per Udine e provincia presso la ditta

EMANUELE HOCHE
Mercatovecchio.

Notizie di Borsa

Venezia 19 giugno.
Rendita 5.10 god.
1 luglio dall' 90, — a L. 90.13
Rend. 5.10 god.
1 gen. 23 da L. 92.17 a L. 92.30
Prezzi di venti lire d'oro dall. 20,50 a L. 20,52
Borsa di Venezia
stradale da 213,75 a 214,25
Florini austriaci
d'argento da 2,17,26 a 2,17,75

Milano 19 giugno.
Borsa Italiana 6.00 — 92.32
Napoleoni d'oro 10.50 — 20.52

Parigi 19 giugno.
Tendita francese 3.00 — 81.
" 6.00 114.40
" italiana 8.00 90.70

Parigi 19 giugno.
Lombardia 25.00 —
" all'Italia 21.4
Consolidati Inglesi 100.716
Tutte 11.90

Venezia 19 giugno.
Mobiliari 323.10
Lombardia 142.25
Nugole 830 —
Banca Nazionale 830 —
Napoleoni d'oro 9.50 —
Cambio su Parigi 47.75
" su Londra 120.15
Rend. austriaca in argento 77.40

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE ore 1.06 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto
ore 7.37 ant. diretto
da ore 9.55 ant. om.
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
da ore 4.16 pom. id.
CONTRADA ore 7.47 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto
a VENEZIA

DA TRIESTE
per ore 7.54 ant. om.
VENEZIA ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto
ore 5.30 ant. om.
per ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA ore 4.45 pom. om.
ore 8.20 pom. accel.
ore 1.45 ant. misto
ore 2. — ant. om.
per ore 7.47 ant. diretto
PONTEVEDRA ore 10.55 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcire la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.
Mi vendo presso l'Ufficio amministrativo del nostro giornale.
Coll' aumento di 60 cent. si apre un franco onorevole edile il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore, indissolubile, per poter correggere qualsiasi errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio amministrativo del nostro giornale.
Coll' aumento di cent. 60 si apre un franco onorevole edile il servizio dei pacchi postali.

Observazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 giugno 1888	ore 9 ant.	ore 9 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare. Umidità 67 mm.	751.9	751.4	750.6
Stato del Cielo: coperto.	67	66	76
Acqua cadente.	coperto	misto	piovoso
Vento: direzione.	W.	N.	N.E.
Velocità chilometri.	1	5	18.1
Termometro centigrado.	18.8	22.0	18.1
Temperatura massima minima	25.6	12.3	9.6
atmosfera	al aperto.		

ANTICA FONTE

PEJO

Si prevedono i Signori consumatori di questi acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di *Valle di Pejo*, *Vera Fonte di Pejo*, *Fontanino di Pejo*, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della inomata ANTICA FONTE DI PEJO:

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

TINTURA ETERO — VEGETALE

PER

LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

E' veramente un bel ritrovato quello che abbia il vento sicuro di sperare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti affetti per *Calli* — *Callosità* — *Occhi Pollini* ecc. In 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I metti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la stessa efficienza, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi ZEMPTER via Farsetti, a FORAROSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

MISSALE ROMANUM

Il sottoscritto avverte il M.to Rev. di Parrocchi e le spettabili Fabbricerie della Provincia di Udine che gli sono arrivati ai suoi Negozzi dei Messali Romani ediz. Emiliana di Venezia, recentissima 1881, con l'aggiunta del Proprium Diocesano in 4 foglie di legature qui appiedi descritte. Ha fiducia che ogni Fabbriceria possa farne l'acquisto sia per le eleganti e ricche jague quanto per la modicita dei prezzi.

Legatura I. — In tutto Zigrin I. qualità con placche e dorso in oro, 2 fermagli troncati in metallo Nichel dorato e 8 teste angioletti dorati, taglio in oro con sognali, gallone rosso largo e relativa cassetta L. 60.

Legatura II. — Come sopra, senza fermagli, taglio oro L. 45.

Legatura III. — Come sopra placche a secco filo Emblema e dorso dorato con 2 fer magli cestellati come sopra taglio oro e segni ecc. L. 43.

Legatura IV. — in pelle rossa, placche a secco, dorso dorato, taglio macchiato con fermagli e boccamini segnati e relativa cassetta L. 88.

Messale Romanum in Brechere L. 20.

Proprium Diocesano L. 2,50.

Si eseguiscono legature Messali completi in pelle colorata, fregi in oro, ecc. L. 34.

(N. B.) Chi li desidera a domicilio, avrà a suo carico le spese di trasporto.

Prezzi fissi — presso RAIMONDO ZORZI Udine — Prezzi tesi

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica,
per la stagione calda, si estende col

WEIN PULVER

Polvere enologica colla quale si preparano con tutta facilità 100 litri di vino bianco spumante, tonico e digestivo. Sono le inconfondibili sue qualità igieniche o per la massima economia un litro di questo vino non costando che pochi centesimi, molte famiglie lo adotterono come bevanda casalinga.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 9

Si vende all'ufficio amministrativo del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PER SOLE LIRE 12

CASSETTA NECESSAIRE

Contenente i seguenti utilissimi articoli:

1. Boccetta Acqua di colonia — per toilette.
2. Boccetta Acqua di Lavanda per toilette.
3. Elegante scatola di Covi fumanti per disinfezione e profumare la stanza.
4. Pacco Polvere Alkermes per fabbricazione di chiunque sei bottiglie del tanto rinomato alkermes di Firenze.
5. Boccetta Benzina rettificata e profumata per togliere all'istante qualunque macchia.
6. Boccetta Liquore solubile specialit per accomodare cristalli, porcellane, terraglie ecc.
7. Sprone solforoso per bagni per toilette.
8. Pacco Polvere vermoult per preparare con tutte facilità 5 litri di zucchero vermoult di famiglia.
9. Flacon Vetro solubile specialit per accomodare cristalli, porcellane, terraglie ecc.
10. Flacon Glicerina purissima e profumata per preservare la pelle dalle carenze prodotte dal freddo.
11. Saponetta al Nete per togliere la macchia dalle stoffe le più delicate.
12. Flacon Scolorina per togliere qualsiasi macchia d'inchiostro della carta e delle stoffe.

AVVISO: — Il valore degli articoli sopradescritti sarebbe di più del doppio pre separatamente.

La Cassetta Necessaire si spedisce franca col mezzo dei pacchi postali a quelli signori che ne faranno richiesta, e contro Veggia Postale diretta all'Ufficio amministrativo Cittadino Italiano Udine.

UN SECRETO
PER UTILIZZARE IL LAVORO

revelato agli agricoltori ed operai

L'ARTE
DI SEMPRE GODER NEL LAVORO
insegnata alle operaie ed artigiane
dal Sac. GIO. MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spiritu di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera acristianizzatrice della rivoluzione, che s'è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti particolari che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questi piaghe si dolorose, quali uomo infaticabile per bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perché noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con intile sapienza, perché parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto la verità più necessaria e gli argomenti più valiosi per richiamare le classi lavoratrici al sentimento del dovere, per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportarsi i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono dunque di una speciale raccomandazione di S. Ecc. R. M. Mons. Andrea Caracciolo Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8° l'uno di pagine 240 e l'altro di 269 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centosessanta lire ciascuno, alla tipografia del Patronato in Udine, alla tipografia Emiliana Venezia, e alla tipografia Arcivescovile di Genova. Chi li vuole per posta aggiunga Cent. 10 per cadauno volume.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un timonico successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti igienici.

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Trieste 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerata come contraffazione e di queste non avvengono poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato vecchio.

AVVISO: — Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

E appositato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

LA FARMACIA

ANGELO FABRIS

IN UDINE, VIA MERCATO VECCHIO

E ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo

SOTROPPO DI BIPUSOLATATO, il CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO — Ferro dializzato — Estatto di China dolciato, sifillato. — Olio di ferro di Melizzio ferruginoso.